



PRIVATIZZAZIONE NO GRAZIE

Con il “decreto privatizzazioni” varato dal Consiglio dei Ministri il 24/01/2014, stiamo arrivando alla conclusione di un percorso che parte dal 1993 e che ci porta alla svendita di Poste Italiane spa.

RICADUTE SUI LAVORATORI:

- 1) Ulteriori riduzioni degli organici.**
- 2) Aumenti di carichi di lavoro.**
- 3) Rischio aumento orario di lavoro.**

Anche se l’Azienda (Governo) dichiara che il miglior modo per salvare Poste Italiane sia la privatizzazione in misura del 30% o 40%, in concreto potrebbe portare allo spacchetta-mento della stessa.

Tecnicamente si chiama “valorizzazioni degli asset aziendali” espressione che fa molto effetto nel forbuto linguaggio manageriale, ma che in concreto vuol dire spezzatino finalizzato a garantire utili agli azionisti.

Poiché non ci riteniamo dei pappagalli replicanti ma consideriamo le cose in maniera reale e concrete, riteniamo che la vendita del 40% sia una via che apre alla totale svendita come è avvenuto in altre privatizzazioni.

Le privatizzazioni purtroppo non colpiscono solo Poste (Gtt, Enav, Alitalia, Acqua, Sanità) ma pensiamo che come lavoratori l’unico modo di contrastare queste logiche che per noi saranno un progressivo peggioramento delle condizioni sia salariali che lavorative sia di rispondere in maniera dura cercando di portare i Sindacati e le forze Politiche a una trattativa.

COLLETTIVO POSTE TORINO

Teresa Guarnieri – Antonio Galia – Incoronata Diconza – Concetta Zito.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI:

Galia Antonio---3287294901---toniga1966@gmail.com

Guarnieri Teresa---011/2420489---3336621896---